

Sabato 15 giugno 2019

## escursione in Valcanale



Secondo le enciclopedie, la Val Canale o Valcanale (Val Cjanâl in friulano, Kanalska dolina in sloveno, Kanaltal in tedesco) “è un solco vallivo delle Alpi Orientali, che si estende tra Pontebba ed il valico di Coccau con direzione ovest-est e separa le Alpi Carniche, a ovest, dalle Alpi Giulie a est.”

Ma la Valcanale non è solo questo, né solo una piacevolissima meta turistica per gli amanti della montagna: complice il valico di Coccau, il più basso dell'intero arco alpino, la valle è stata punto di transito e di stanziamento fin dalla preistoria.

Al III secolo a.C. risalgono i primi contatti dei Romani con le popolazioni autoctone, a cui seguì la conquista e l'inclusione nella Decima Regio augustea. Numerose sono le tracce della presenza romana: vi passava la via di collegamento tra Aquileia e il Noricum, con Camporosso come stazione di posta, guarnigione militare e doganale. **È proprio l'Antiquarium di Camporosso la prima tappa della nostra escursione.**

Alla fine dell'impero romano seguì un periodo di crisi economica e demografica, aggravata dal passaggio di Vandali, Goti e Longobardi. La tarda antichità e l'alto medioevo videro grandi cambiamenti e l'alternanza di periodi di crisi e di crescita economica. Nonostante le invasioni turche tra la fine del Quattrocento e gli inizi del Cinquecento, i villaggi della vallata si svilupparono grazie ai traffici commerciali e alle industrie estrattive. Prova ne è anche la qualità delle opere d'arte nelle chiese del territorio: fra gli esempi eminenti, la chiesetta di **San Nicolò a Coccau** e la **Parrocchiale di Pontebba** con lo spettacolare altare ligneo. L'alternanza di periodi di prosperità e di crisi si protrasse anche nei secoli più recenti, con il passaggio del territorio dal Vescovado di Bamberg all'Impero Austriaco, con un breve periodo di appartenenza alle Province Illiriche del Regno d'Italia nel periodo napoleonico, e infine all'Italia. Le guerre napoleoniche e le due Guerre Mondiali interruppero i periodi di progresso caratterizzati da nuove strade, dai primi collegamenti ferroviari e dalla nascita dell'industria turistica oggi in piena fioritura. Al periodo napoleonico appartiene un'opera cui dedicheremo un momento di attenzione, il neoclassico **monumento Hensel**.

### PROGRAMMA

- 8:30 Ritrovo dei partecipanti in Piazza Oberdan (Pal. Regione) e partenza per Camporosso (prevista sosta in autostrada)
- 11:00 Visita dell'Antiquarium di Camporosso con la guida del professor Paolo Casari, allestitore della struttura
- 12:30 Pranzo presso il Ristorante “Alte Hütte”
- 14:30 Trasferimento a Coccau - breve passeggiata per raggiungere la chiesa di San Nicolò e visita guidata della stessa
- 15:30 Partenza per Malborghetto e sosta al Monumento Hensel  
 Prosecuzione per Pontebba. Visita libera alla Parrocchiale di S. Maria Maggiore.
- 16:30 Partenza per Trieste. Arrivo previsto intorno alle 19:00

**Minimo 15, massimo 25 partecipanti**

**I S C R I Z I O N I entro martedì 28 maggio**



Antiquarium di Camporosso

L'importanza di Camporosso in epoca romana è testimoniata dai **reperti archeologici** ora conservati in questo Antiquarium.

La parte più interessante della collezione riguarda **Mitra, l'antico e misterico dio della luce**, a cui in età imperiale in quest'area era dedicato uno specifico luogo di culto. La ricca serie di testimonianze permette di valutare la diffusione del culto di Mitra in questa zona e di metterne in luce gli aspetti iconografici e cultuali. Numerose iscrizioni gettano luce sull'organizzazione e sulla storia dell'antica stazione doganale; fra le testimonianze scultoree si distinguono il monumento iscritto con la nascita di Mitra dalla pietra, la statuetta del compagno di Mitra Cautopates e un notevole busto in bronzo di Luna/Selene.

Friedrich Hensel, capitano del Genio militare nell'esercito imperiale austriaco, fu colui che costruì il forte di Malborghetto (di cui sono tuttora visibili i resti), ne comandò le truppe e vi morì eroicamente combattendo contro le truppe napoleoniche nel 1809.

Il monumento è costituito da una piramide di lastre di pietra con scritta commemorativa. Alla base un grande leone in lega metallica, appoggiato su un fascio littorio e uno scudo, è trafitto al fianco da una punta di lancia, a simboleggiare l'impero asburgico colpito a morte nella guerra del 1809.

Il neoclassico monumento Hensel, del 1847



Edificata intorno all'anno Mille come semplice cappella, più volte ingrandita e modificata fino alla struttura attuale, che venne terminata durante la prima metà del 1400. Contiene uno spettacolare ciclo di affreschi che risalgono alla fine del 1300 o ai primissimi anni del 1400, raffiguranti le ultime fasi della vita di Cristo, dalla Flagellazione alla Resurrezione e parte dell'Ultima Cena. La loro unicità e straordinaria importanza è data dal fatto che in essi si fondono gli stili pittorici italiani e d'Oltralpe. Nella chiesetta è visibile anche un altro affresco, di notevole importanza per la storia locale, raffigurante *"L'Adorazione dei Magi"*, eseguito presumibilmente a ridosso del 1532, a ricordo della sosta dell'Imperatore Carlo V a Tarvisio.



Coccau, San Nicolò

Pontebba, il Flügelaltar a Santa Maria Maggiore



Fatta edificare tra il 1108 e il 1123, ricostruita nel 1504 in stile gotico e infine, dopo aver subito varie modifiche nel corso dei secoli successivi, modificata e praticamente rifatta tra il 1883 e il 1903 in stile neogotico su progetto di Girolamo D'Aronco. All'interno si conserva lo spettacolare Flügelaltar (altare ligneo a sportelli), del 1517, attribuito a Sigismondo Wolfango Haller di Villaco. Intagliato riccamente, presenta a portelle chiuse le scene di bassorilievo della Natività, Adorazione, Resurrezione, Morte di Maria; al centro dell'altare l'Incoronazione della Vergine e angeli musicanti; nella predella figure di Santi. In un altare ligneo barocco è contenuta una pala di Palma il Giovane del 1616, con i SS. Rocco e Sebastiano.